

Dottorato in *Storia, cultura e teorie della società e delle istituzioni*

## **A Grand Council**

*The formation of a political generation and the Assembly of the First Cisalpine Republic, 1797-1799*

La storia del Triennio repubblicano in Italia settentrionale (1796-1799) è ben nota e il tema dei dibattiti dal suo crollo nella primavera 1799 arriva fino a oggi. Eppure, il ruolo del Corpo Legislativo della prima Repubblica Cisalpina - quella più popolosa e di maggiore successo tra le “Repubbliche Sorelle” italiane - e degli uomini che redigevano le sue sedute tra il 2 frimale anno VI e il 13 floreale anno VII (22 novembre 1797 e 26 aprile 1799), non hanno ricevuto molta attenzione dalla storiografia, venendo spesso considerate di scarso interesse rispetto alla grande storia degli sviluppi del repubblicanesimo italiano, particolarmente nel confronto con l’impegno più energico e meglio documentato della presenza francese in Italia nel periodo repubblicano, e in particolare con quello di un generale particolarmente ambizioso, Napoleone Bonaparte. Tuttavia, è dentro la camera del Gran Consiglio (nome poi cambiato in Consiglio dei Juniori), ovvero la camera bassa della bicamerale Assemblea Cisalpina, che troviamo i nomi di alcuni dei personaggi più illustri e più prolifici del periodo imperiale e dei primi anni del Risorgimento. Diversi famosi politici, per esempio Vincenzo Dandolo, Francesco Reina e Giuseppe Compagnoni fecero sentire la loro voce nei dibattiti del Gran Consiglio, andando così a sviluppare la cultura politica repubblicana non solo durante il triennio, ma anche nelle particolarmente importanti prime decadi del XIX secolo.

Lo studio che segue esamina dunque la storia politica del Gran Consiglio da un punto di vista umano. L’indagine prosopografica al cuore di questa analisi cerca di ricostruire come l’individualità dei deputati, riuniti a partire da diversi *background* unici (da diversi punti di vista: politici, sociali, professionali, religiosi, geografici, ecc.) abbia creato una cultura politica italiana singolare e formato la base di una nuova generazione politica italiana.

Il presente studio prende le mosse dal periodo che precede la prima seduta del Gran Consiglio del novembre 1797, per fare un esame della formazione di ogni individuo membro prima della campagna francese del 1795. Sintetizzando le biografie collettive dell’intero gruppo saranno illuminate le diverse origini culturali, politiche ed economiche del Gran Consiglio che conduceva i dibattiti nell’assemblea. Da questo punto, lo studio esaminerà il “political apprenticeship”, prendendo in prestito il termine di Timothy Tackett per descrivere il periodo instabile delle sperimentazioni repubblicane negli anni tra l’inizio della rivoluzione e l’istituzionalizzazione della costituzione repubblicana, che si può genericamente definire come il periodo che va dall’arrivo dei francesi a Milano nel 1796 alla prima seduta delle assemblee nel novembre 1797. Questo periodo abbraccia gli elementi costitutivi dei vari progetti repubblicani dell’Italia settentrionale (soprattutto quelli della Repubblica Cispadana, della Municipalità di Milano e della Repubblica Traspadana) e le prime esperienze dei deputati con un governo repubblicano e rivoluzionario. Tuttavia, nel suo nucleo questo studio si sofferma sull’esperienza del Gran Consiglio che durò fra il novembre 1797 e l’aprile 1799. Utilizzando i processi verbali del Gran Consiglio, che registrava e pubblicava i dibattiti di ogni seduta pubblica dell’assemblea del periodo considerato, la parte principale dello studio seguirà i numerosi temi di dialogo dentro l’assemblea che dominavano i dibattiti politici del Corpo Legislativo durante il triennio repubblicano. Tuttavia, e soprattutto, lo studio seguirà lo sviluppo politico degli stessi deputati, le loro discussioni e le loro opinioni politiche che animavano i dibattiti e che mutavano o si cristallizzavano nella mentalità politica degli individui durante il corso dei diciotto mesi di esistenza del consiglio, nel tentativo di definire la crescita di una nuova cultura politica e, soprattutto, la fioritura di una nuova generazione politica. Questa nuova cultura, formata dalle idee di questa nuova generazione avrebbe sviluppato un’influenza che sarebbe arrivata fino all’età imperiale e oltre, ovvero ai primi anni del XIX secolo e la fase iniziale del Risorgimento italiano.



Doctoral Programme in *History, Culture, Social and Institutional Theories*

## A Grand Council

*The formation of a political generation and the Assembly of the First Cisalpine Republic, 1797-1799*

The history of the Triennial Period in northern Italy (1796-1799) is one well documented and long-debated from it fall in the spring of 1799 well through modern day. And yet, the place of the Legislative body of the First Cisalpine Republic- the most populous and successful of the Italian “Sister Republics”- and of the men who filled its ranks between 2 frimale Year VI and 7 floreale Year VII (11 November 1797- 26 April 1799) has had little coverage, often brushed aside as insignificant to the greater development of Italian republicanism, particularly when faced with the more forceful and well-documented efforts of the French presence in this period, notably the efforts of one especially ambitious young general Napoleon Buonaparte. Yet, it is within the halls of the *Gran Consiglio* (later changed to the *Consiglio dei Juniori*), the lower house of the bicameral Cisalpine Assembly, that one finds the names of some of the most distinguished and prolific characters from the Imperial period and early years of the Italian *Risorgimento*. Names such as Vincenzo Dandolo, Francesco Reina and Giuseppe Compagnoni, found their voices within the debates of the *Gran Consiglio*, going on to shape the developing republican political culture not only of the triennio but within the crucially significant initial decades of the early nineteenth century.

The following study examines the political history of the *Gran Consiglio* from a human point of view. The prosopographical study at the heart of this examination seeks to construct how the individuality of the deputies brought together from unique backgrounds (political, social, professional, religious, geographic, etc.) came to form a new singular Italian political culture and formed the base of a new Italian political generation.

This study begins long before the first sitting of the *Gran Consiglio* in November 1797, by examining the backgrounds of each individual member in the years preceding the French campaign of 1795. By synthesizing the vast collective biography of the group, the highly variable cultural, political and economic origins of the *Gran Consiglio* which drove the assembly debates will be highlighted. From here, this study will examine the political apprenticeship- to borrow Timothy Tackett’s term describing the period of unsteady republican experimentation in the years between the initial revolution and the institutionalization of the republican Constitution- which can loosely be defined as the period from the entrance of the French into Milan in 1796 to the first sitting of the Assemblies in November 1797. This includes the foundational building blocks of the various republican projects throughout northern Italy (most prominently the Cispadana Republic, Municipality of Milan, and the Traspadana Republic), and the initial experiences of deputies with revolutionary republican government. However, at its core, this study focuses on the experience of the *Gran Consiglio* which lasted from November 1797 to April 1799. Using the verbal processes of the *Gran Consiglio* and *Consiglio dei Juniori*, which recorded and published the debates of every public session of the Assembly within the period, the bulk of the study will follow the themes of conversation from within the council which dominated the politics of the Triennio republican legislature. More importantly, however, this study will follow the political development of the deputies themselves - their arguments and political opinions which shaped the debates and often changed or hardened within mentalities of the individuals over the course of the council’s eighteen month existence - in an effort to define the growth of both a new political culture, but more importantly the rise of a new political generation. This new political culture created from the ideas of this new political generation would have an influence which would be felt well into the Imperial period and beyond into the early nineteenth century and initial phase of the Italian *Risorgimento*.